

Dal 1° luglio Mercato Comune agricolo al 60%

L'Europa Verde è partita male

Le preoccupazioni per l'avvenire dell'agricoltura italiana e delle masse contadine, che i comunisti hanno espresso in mille occasioni quando si è parlato di Mercato comune agricolo, cominciano a prendere corpo nella realtà.

Quali saranno le conseguenze di questi provvedimenti? Sul terreno della democrazia e della sovranità nazionale, va subito detto che l'entrata in vigore dei regolamenti in questione implica automaticamente una diminuzione molto consistente dei poteri di intervento dei singoli stati membri della Comunità in materia agricola ed il relativo aumento delle attribuzioni della Commissione esecutiva del Mercato Comune.

Si è quindi verificato un reale esautoramento delle funzioni dei parlamenti nazionali che ormai sono impediti nella loro potestà di controllo e decisione su temi che riguardano milioni di contadini, di braccianti e salariati agricoli, e che incidono direttamente sul costo dei prodotti alimentari e sui livelli di vita delle grandi masse popolari.

Preoccupazioni caute, ma evidenti, sono state espresse in questi giorni in diversi ambienti, anche in quelli che nelle linee generali, per antica e recente vocazione, si fanno i portavoce dell'Europa a Sei e della relativa sovranità nazionale. E' di qualche giorno fa la sottolineatura timorosa del Globo sul pericolo della concorrenza straniera per le nostre produzioni nei settori più delicati. Ritorna perfino sugli organi più decisamente europeisti, dall'Avanti! alla Voce Repubblicana, il momento della riflessione, dopo il tambureggiamento filocomunitario dei tempi del vertice di Roma, di fronte alle perplessità che la politica agricola solleva.

L'obiettivo è certo quello di trovare il modo di incarnare definitivamente in una visione comunitaria negli usuali ritorni che giungono alla Federazione oppure alla Confagricoltura, salvaguardando nel contempo dai rischi di un confronto ineccezionale con la concorrenza comunitaria.

I rischi per l'economia agraria italiana derivanti dalle progressive istituzioni dei regolamenti comunitari sono talmente grandi, infatti, da lasciare in certo qual modo in ombra perfino i vantaggi che la grande azienda capitalistica potrebbe eventualmente trarre dal nuovo equilibrio che dovrà realizzarsi sul mercato dei sei paesi.

Il gioco della politica agricola comune è scoperto. Esso si rivela così chiaramente a favore della Francia e dell'Olanda, che sovrastano l'Italia con la loro maggiore razionalità strutturale e competitiva, da rendere vicina la minaccia di schiacciamento (nonostante i sussidi e le compensazioni di prezzo) delle colture italiane, anche di quelle più efficienti. A questo si aggiunge che l'Italia versa ogni anno al Fondo di orientamento e garanzia agricola (FEOGA) comunitario una somma crescente (nel '67-68 oltre 200 milioni di dol-

Riunione a Bari degli studenti greci antifascisti

Nella sede del PRI si è svolta una riunione per l'esame dei principali problemi degli studenti antifascisti greci che hanno preso posizione contro l'attuale governo ellenico. Sono intervenuti anche il sen. Francavilla (PCI) e l'on. Alba (DC).

Mentre si rinnovano in tre Stati americani gli incidenti razziali dai ghetti delle grandi città nasce il programma del Potere negro

LOTTANO PER LIBERARE TUTTI GLI SCHIAVI DELL'AMERICA BIANCA



LOWNDES - Una marcia per il Potere negro. Nel cartello il simbolo della pantera, emblema dell'Organizzazione per la libertà

«I tentacoli della piovra USA dal Mississippi e da Harlem all'America del Sud, al Medio Oriente, all'Africa e al Vietnam» - Per un'organizzazione indipendente, non legata al bipartitismo con cui prospera lo Stato capitalista e imperialista - L'evoluzione dello SNCC e del CORE

TAMPA (Florida), 11 Florida, Kansas e Iowa sono sconvolte ancora da un'ondata di incidenti razziali, causati dalle aggressioni della polizia contro i negri che manifestano per migliori condizioni di vita, di alloggio, di lavoro. A Tampa è stato nuovamente imposto il coprifuoco nel ghetto nero. Terzi, dopo che la polizia aveva percoso un giovane «sospettato di preparare un furto», il ghetto è esploso.

I negri americani sono ventimila e seicentomila, il dieci e mezzo per cento della popolazione totale degli Stati Uniti. Nel Vietnam, i soldati negri sono un po' più che la media generale: l'undici per cento; ma i morti negri sono il 17,8 per cento: perché? Perché i negri sono più esposti al pericolo: nei reparti combattenti sono il 22,8 per cento. Essi vengono usati quindi, scientificamente, come carne da cannone.

Lyndon Johnson tratta esclusivamente con Roy Wilkins e Whitney Young, rispettivamente capi dell'Associazione per il progresso della gente di colore (NAACP) e della Lega urbana nazionale (NUL), cioè con i più conservatori e moderati dirigenti negri; ma i ragazzi dei ghetti hanno trovato i loro capi in Stokely Carmichael e H. Rap Brown, del movimento degli studenti non violenti (SNCC); e la vecchia organizzazione integrazionista CORE (congresso per l'uguaglianza razziale) ha compiuto una vera e propria svolta, impegnandosi nell'organizzazione della autodifesa negra nel Vietnam, dopo una lunga battaglia nel suo interno, che si è conclusa con la elezione alla presidenza di Floyd McKissick. Il rifiuto di

combattere nel Vietnam e lo slogan di Potere negro sono ormai accettati largamente da numerosissimi dirigenti del Consiglio dei dirigenti cattolici del Sud (SCLC), di Martin Luther King.

Potere negro è una parola d'ordine recente, nata in una marcia di protesta compiuta nel '65 lungo lo Stato del Mississippi. Esso significa sostanzialmente questo: organizzazione negra (politica, economica, culturale) indipendente, fuori del sistema bipartitico americano, della contrapposizione democratica repubblicana che per i negri non vuole dire nulla. Sul terreno internazionale, il Potere negro ha questa linea: «Le colonie degli Stati Uniti, inclusi i ghetti del Nord e del Sud, devono essere liberate. Per oltre un secolo questo Paese è stato una piovra che ha sfruttato gli altri sfruttando i suoi tentacoli dal Mississippi e da Harlem all'America del Sud, al Medio Oriente, all'Africa del Sud e al Vietnam... Per mettere fine al razzismo bisogna che nasce un'America completamente diversa».

Il CORE ha ottantamila aderenti, dei quali oltre ventimila sono bianchi, e duecento successori, per lo più nel Nord. Lo SNCC, al contrario, ha soltanto qualche centinaio di iscritti; ma sono tutti attivisti permanenti. Il movimento non vuole reclutare in massa; tende, in vece, ad aiutare la costituzione di autonome organizzazioni nere.

Per oltre un secolo questo Paese è stato una piovra che ha sfruttato gli altri sfruttando i suoi tentacoli dal Mississippi e da Harlem all'America del Sud, al Medio Oriente, all'Africa del Sud e al Vietnam... Per mettere fine al razzismo bisogna che nasce un'America completamente diversa».

Il CORE ha ottantamila aderenti, dei quali oltre ventimila sono bianchi, e duecento successori, per lo più nel Nord. Lo SNCC, al contrario, ha soltanto qualche centinaio di iscritti; ma sono tutti attivisti permanenti. Il movimento non vuole reclutare in massa; tende, in vece, ad aiutare la costituzione di autonome organizzazioni nere.

Per oltre un secolo questo Paese è stato una piovra che ha sfruttato gli altri sfruttando i suoi tentacoli dal Mississippi e da Harlem all'America del Sud, al Medio Oriente, all'Africa del Sud e al Vietnam... Per mettere fine al razzismo bisogna che nasce un'America completamente diversa».

Cognizione più precisa

Quella società indaga ormai più audacemente su se stessa. Sono proprio i risultati di questa indagine che oggi si trovano dispersi in un gran numero di pubblicazioni. Il primo studio sulla struttura di una società socialista - tema che ancora qualche anno fa sembrava già esaurito - è apparso di recente in Cecoslovacchia ed è frutto soprattutto di ricercatori di quel Paese, risultato di studi fatti essenzialmente a casa loro. Ma ad esso hanno partecipato anche studiosi sovietici, oltre a quelli di altri paesi socialisti, e la prima ecc. che esso ha trovato nell'URSS è stata positiva. Ricerche analoghe si fanno del resto, anche in Unione Sovietica. Si vuole avere una cognizione più precisa dei gruppi che compongono quella società, della loro evoluzione e delle loro tendenze, perché anche questo è necessario per affrontare meglio i problemi, sempre nuovi, del Paese.

Il periodo staliniano

Il giudizio più complesso resta, naturalmente, quello sul periodo staliniano e non solo perché esso rappresenta ancora il più lungo arco di tempo del mezzo secolo post-rivoluzionario. E' il periodo in cui l'URSS si è trasformata radicalmente, è divenuta grande potenza industriale ed ha vinto la guerra antifascista. Di fronte a tali risultati il mondo intero si è tolto il cappello. Ma è quello anche il periodo in cui Stalin impose il suo assoluto potere personale e le sue spietate repressioni. Studiarlo con spassionato distacco non è possibile perché si tratta di storia ancora vicina, quasi scottante. Eppure, è un'indagine più che necessaria. Il

L'URSS A CINQUANT'ANNI DALLA RIVOLUZIONE

Un decennio perduto quello di Krusciov?

Il Soviet supremo prepara la «seconda codificazione» - I limiti nello sviluppo della democrazia socialista - Come valorizzare mezzo secolo di storia drammatica e gloriosa

Dal nostro inviato

DI RITORNO DA MOSCA

Nell'URSS oggi - a cinquant'anni dalla nascita dello Stato socialista - è in corso quella che alcuni giuristi mi hanno definito la «seconda codificazione» del Paese. La prima resta ancora quella, piuttosto parziale, anche se straordinaria e indimenticabile per carica rivoluzionaria, che risale agli anni di Lenin. Otto leggi di carattere globale si trovano attualmente a diversi stadi di preparazione presso le Commissioni permanenti del Soviet Supremo: alcune sono praticamente già pronte e attendono solo di essere approvate nelle sessioni plenarie del parlamento sovietico. Sono le leggi sulla terra e il suo impiego, sulle acque, sul sottosuolo, sulle foreste, quella - da tempo dibattuta - sul matrimonio e la famiglia, poi quelle sulla sanità, sul lavoro correttivo nei luoghi di pena, sulla contabilità pubblica e la statistica. Esse devono completare i codici penale e civile, e i rispettivi codici di procedura, varati negli anni scorsi.

Un momento preciso

Nei nostri paesi sorprende sovente vedere quale povera immagine della vita politica sovietica hanno persone che normalmente si ritengono abbastanza bene informate. La responsabilità risale, certo, alla cattiva informazione di cui gran parte della stampa mondiale ancora abbonda a proposito dell'URSS. Ma risale anche a simili lacune della stampa di Mosca.

Un particolare di rilievo, che ho appreso in conversazioni con i membri di quelle commissioni, è che di regola quelle leggi e i loro singoli articoli vengono sottoposti a votazioni, che non sono affatto unanimi, ma vedono il confronto fra tesi diverse. Tale contrapposizione di opinioni differenti è - mi è stato assicurato - una caratteristica, del resto difficilmente evitabile, di tutto il lavoro delle commissioni. Purtroppo, di questi dibattiti il grande pubblico, nella stessa Unione, oltre che all'estero, sa molto poco. Ad essi partecipano, insieme ai deputati interessati, v.a.s.t.e schiere di esperti. Nell'URSS essi lavorano sempre un riflesso sulla stampa più specializzata. Ma i grandi quotidiani ne dicono poco o nulla. In genere, vi è solo un minimo di informazione - e, talvolta, neppure quello - sull'attività delle commissioni: non vi è niente sui loro dibattiti.

Un momento preciso

Nei nostri paesi sorprende sovente vedere quale povera immagine della vita politica sovietica hanno persone che normalmente si ritengono abbastanza bene informate. La responsabilità risale, certo, alla cattiva informazione di cui gran parte della stampa mondiale ancora abbonda a proposito dell'URSS. Ma risale anche a simili lacune della stampa di Mosca.

le del consenso popolare, che è sempre quella ottenuta attraverso la libera discussione anche delle tesi dissenzianti. Ovviamente, non si parte da zero, come pretendono gli avversari: specie nell'ultimo decennio questo motivo è sempre stato vivo. Ma è anche vero - e più volte nel corso di abbiamo rilevato - che qui il maggiore limite di quella grande esperienza storica che è il cinquantennale cammino dell'URSS.

Il periodo staliniano

Il giudizio più complesso resta, naturalmente, quello sul periodo staliniano e non solo perché esso rappresenta ancora il più lungo arco di tempo del mezzo secolo post-rivoluzionario. E' il periodo in cui l'URSS si è trasformata radicalmente, è divenuta grande potenza industriale ed ha vinto la guerra antifascista. Di fronte a tali risultati il mondo intero si è tolto il cappello. Ma è quello anche il periodo in cui Stalin impose il suo assoluto potere personale e le sue spietate repressioni. Studiarlo con spassionato distacco non è possibile perché si tratta di storia ancora vicina, quasi scottante. Eppure, è un'indagine più che necessaria. Il

significato di quegli anni non sarà colto, tacendo o sminuendo l'uno o l'altro aspetto, ignorando questo o quel fatto storicamente accertato, ma cercando piuttosto di coglierne i nessi e le contraddizioni. Non è cosa semplice, d'accordo. Ma comunque la necessità di farlo non si cancella e il compito sarà, se non facilitato, favorito dal libero dibattito.

Il periodo staliniano

Il giudizio più complesso resta, naturalmente, quello sul periodo staliniano e non solo perché esso rappresenta ancora il più lungo arco di tempo del mezzo secolo post-rivoluzionario. E' il periodo in cui l'URSS si è trasformata radicalmente, è divenuta grande potenza industriale ed ha vinto la guerra antifascista. Di fronte a tali risultati il mondo intero si è tolto il cappello. Ma è quello anche il periodo in cui Stalin impose il suo assoluto potere personale e le sue spietate repressioni. Studiarlo con spassionato distacco non è possibile perché si tratta di storia ancora vicina, quasi scottante. Eppure, è un'indagine più che necessaria. Il

Commenti occidentali alla parata aerea sovietica

I caccia più leggeri del mondo



Un «jet» da combattimento fotografato in tre diverse posizioni.

Dalla nostra redazione

Tutti i giornali sovietici di oggi (il lunedì escluso solo la Pravda e i quotidiani del pomeriggio) sono pieni delle immagini, delle cronache, dei commenti e delle reazioni stramete alla grande parata aerea di domenica scorsa. Cio contribuisce ad una più precisa considerazione della qualità tecnica degli aerei la quale non era potuta apparire in piena luce agli osservatori non specializzati dalla semplice visione degli apparecchi in manovra. I membri delle nutrite delegazioni militari straniere hanno ricambiato dichiarazioni entusiastiche. Per il francese Louis Delfino la parata è stata «stupefacente, risultato di un lavoro tenace e del genio dei sovietici». Il generale austriaco Babian: «La potenza delle forze armate sovietiche è indiscutibile, e questo ci rallegra».

Effettivamente il nuovo inventiva della parata bellica sono apparsi a tutti come i dati caratteristici della manifestazione, soprattutto quello che si sono potuti apprezzare con un certo tipo di relativi agli aerei tecnicamente più complessi. Ad esempio, solo in un secondo momento è stata pienamente valutata la portata delle caratteristiche dei due tipi di aereo, un caccia (24 volte la velocità del suono) e un bombardiere missilistico «ognitempo», le quali costituiscono una capacità di questi vettori di mutare in volo la propria geometria, con spostamento della linea delle ali e di altre parti a seconda che veniva eretta la velocità subsonica o quella supersonica. La rivista Aviation ha scritto che «la parata è stata una delle più belle e spettacolari della storia dell'aviazione russa».

Se la fantasia del grande pubblico è stata specialmente toccata dalla manovra spettacolare del caccia intercettore a cella verticale (che, come si sa, in Occidente è ancora oggetto di esperimenti), gli esperti militari, le cui ammirazioni sono oggi riferite dalla stampa, hanno dedicato molti dei loro commenti all'insistere del mezzo da sbarco, vale a dire il gruppo di aerei dotati della serie Mi capaci di decollare centinaia di uomini e colare di tonnellate di materiale, e la formazione di AN-22, di cui erano note le qualità di manovrabilità nonostante la loro enorme (800 quintali di carico) autonomia di 5.000 chilometri. Ma che hanno egualmente colpito per la rapidità con cui hanno congegnato al suolo un'intera formazione mocoazzata e missilistica, di commentatore della Stella Rossa non in proposito che la validità di un aereo non è misurabile solo con la velocità di volo ma anche con quella di atterraggio e di sbarco. E' calcando l'insieme di questi tempi che gli aerei sovietici (molto dei quali sono forniti di razzi supplementari di propulsione e di frenaggio) sono da considerarsi fra i più efficienti del mondo.

Giuseppe Boffa Edgardo Pellegrini